

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE IN UNA PROSPETTIVA INCLUSIVA

a cura di

DONATELLA RITA PETRETTO - RITA PILIA
FRANCISCO BARIFFI - EDUARDO P. JIMÉNEZ
SARA VOLTERRA - CARMELO MASALA



JOVENE EDITORE 2019

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE
IN UNA PROSPETTIVA INCLUSIVA

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE IN UNA PROSPETTIVA INCLUSIVA

a cura di

DONATELLA RITA PETRETTO - RITA PILIA
FRANCISCO BARIFFI- EDUARDO P. JIMÉNEZ
SARA VOLTERRA - CARMELO MASALA



JOVENE EDITORE 2019

INDICE

INTRODUZIONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UNO SGUARDO SULLA COMPLESSITÀ

Donatella Rita Petretto - Rita Pilia - Sara Volterra - Carmelo Masala

- | | | |
|---|----|----|
| 1. Introduzione | p. | 1 |
| 2. Un testo sull'esperienza attuale e sul panorama internazionale | » | 10 |

CAPITOLO PRIMO

UNA APROXIMACIÓN HACIA EL DERECHO HUMANO A LA EDUCACIÓN DE LAS PERSONAS CON DISCAPACIDAD

Francisco Bariffi

- | | | |
|--|---|----|
| 1. Introducción | » | 13 |
| 2. Discapacidad, Derechos Humanos y Modelo Social | » | 16 |
| 3. El derecho humano a la educación | » | 22 |
| 4. La Educación en la CDPD: Artículo 24, párrafo 1; Artículo 24, párrafo 2; Artículo 24, párrafo 3; Artículo 24, párrafo 4; Artículo 24, párrafo 5 | » | 25 |
| 5. Barreras y ajustes en relación con el derecho a la educación | » | 33 |
| 6. Conclusiones | » | 37 |

CAPITOLO SECONDO

SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS E ADDITIONAL SUPPORT FOR LEARNING: IL MODELLO DI INCLUSIONE SCOLASTICA IN SCOZIA

Rita Pilia

- | | | |
|--|---|----|
| 1. Il concetto di <i>Special Education Needs</i> in un'ottica inclusiva | » | 41 |
| 2. I bisogni educativi speciali nell'ordinamento italiano | » | 46 |
| 3. <i>From integration to inclusion</i> degli alunni con <i>Special Education Needs</i> nel Regno Unito | » | 48 |
| 4. L'evoluzione normativa dagli <i>Special Educational Needs</i> (SEN) agli <i>Additional Support for Learning</i> (ASL) nell'ordinamento scozzese | » | 54 |

Opera pubblicata con fondi di ricerca
del Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia dell'Università
degli Studi di Cagliari ed il contributo della Fondazione di Sardegna.



DIRITTI D'AUTORE RISERVATI

© Copyright 2019

ISBN 978-88-243-2511-0

JOVENE EDITORE

Via Mezzocannone 109 - 80134 Napoli - Italia
Tel. (+39) 081 552 10 19 - Fax (+39) 081 552 06 87
website: www.jovene.it email: info@jovene.it

I diritti di riproduzione e di adattamento anche parziale della presente opera (compresi i microfilm, i CD e le fotocopie) sono riservati per tutti i Paesi. Le riproduzioni totali, o parziali che superino il 15% del volume, verranno perseguite in sede civile e in sede penale presso i produttori, i rivenditori, i distributori, nonché presso i singoli acquirenti, ai sensi della L. 18 agosto 2000 n. 248. È consentita la fotocopiatura ad uso personale di non oltre il 15% del volume successivamente al versamento alla SIAE di un compenso pari a quanto previsto dall'art. 68, co. 4, L. 22 aprile 1941 n. 633.

Printed in Italy Stampato in Italia

CAPITOLO DECIMO
UNA BREVE STORIA DELL'EVOLUZIONE
DEL CONCETTO DI DISABILITÀ IN SPAGNA

- *Cristina Matos López*

1. Introduzione	p. 227
2. Termini utilizzati fino all'arrivo dell'ICIDH	» 228
3. L'ICIDH	» 230
4. Le applicazioni dell'ICIDH in Spagna	» 232
5. Le critiche all'ICIDH	» 233
6. Dall'ICIDH all'ICF	» 233
7. ICF	» 237
8. Riferimenti normativi	» 238
9. Conclusioni	» 242

CAPITOLO UNDICESIMO
L'ORGANIZZAZIONE DI INTERAZIONE
INSEGNANTE DI EDUCAZIONE INCLUSIVA
CON I GENITORI IN BIELORUSSIA: ALCUNI ASPETTI

Inna Petrashevich - Ina Karakulka » 247

CAPITOLO DODICESIMO
DISABILITÀ INTELLETTIVA:
RIFLESSIONI SUI CRITERI DIAGNOSTICI
SECONDO UNA DESCRIZIONE STORICA
Donatella Rita Petretto - Ilenia Pistis - Paola Piras
Danilo Carrozzino - Carmelo Masala

1. La disabilità intellettiva	» 253
1.1. Definizioni del ritardo mentale	» 254
1.2. Quattro approcci al ritardo mentale	» 257
1.3. Dal ritardo mentale alle disabilità intellettive	» 258
1.4. Disabilità intellettive e DSM-5	» 260
1.5. Disabilità intellettive e ICD-11	» 262
1.6. Le capacità adattive	» 264
2. Conclusioni	» 268

CAPITOLO TREDICESIMO
ADHD: PERCORSO O DECORSO?
POSSIBILI TRAIETTORIE EVOLUTIVE
QUALI QUALITÀ DI VITA?

Simona Quaglia

1. I <i>core-symptom</i> e l'importanza delle variabili intervenienti	» 273
---	-------

CAPITOLO UNDICESIMO

L'ORGANIZZAZIONE DI INTERAZIONE INSEGNANTE DI EDUCAZIONE INCLUSIVA CON I GENITORI IN BIELORUSSIA: ALCUNI ASPETTI

INNA PETRASHEVICH - INA KARAKULKA

Nella fase attuale di sviluppo della società aggiornate le questioni di competenza professionale del personale docente connesse con l'introduzione e lo sviluppo di integrazione scolastica dei bambini con atipie dello sviluppo psicofisico, assicurano parità di accesso a un'istruzione di tutti gli studenti con diversità legate a speciali esigenze educative e capacità individuali. Una delle condizioni per la sua attuazione, secondo alcuni ricercatori (S.V. Alekhine, A.D. Honeev, N.N. Rud, Y.U. Ghetvericova, I.M. Yakovlev, etc.) è la formazione degli educatori al nuovo per loro attività professionale, compresa l'interazione con i genitori dei bambini con bisogni educativi speciali.

Secondo il Concetto di integrazione scolastica di persone con atipie dello sviluppo psicofisico nella Repubblica di Bielorussia, nell'esercizio di interventi di educazione inclusiva aumenta in modo significativo il ruolo dei rappresentanti legali [1]. Consapevoli dell'importanza e della rilevanza sociale dell'introduzione di idee di educazione inclusiva nelle istituzioni educative, pedagogiche, è necessario considerare che dalla proclamazione dell'idea alla sua realizzazione, è necessario risolvere una serie di problemi. Uno dei quali è la volontà dei genitori dei bambini e ragazzi con atipie di sviluppo di essere seguiti da esperti. È estremamente importante in termini di educazione inclusiva i genitori e gli esperti hanno cercato, alla reciproca interazione nell'interesse mentale, fi-

sico e sociale di sviluppo come il normale sviluppo dei bambini, e bambini con caratteristiche per lo sviluppo psicofisico.

I genitori, preparati in modo corretto e ottimisti, hanno la maggiore efficacia per l'educazione, lo stato e l'adattamento del suo bambino. In ultima analisi, la loro influenza è molto più lunga e produttiva, piuttosto che l'effetto di vari specialisti: educatori, psicologi, etc. L'Essenza di interazione insegnante di educazione inclusiva con i genitori è considerato come insegnante di partnership di tali soggetti, ha puntato sulla produzione e l'attuazione di approcci comuni in via di sviluppo, la formazione e l'educazione dei bambini. La collaborazione didattica con i genitori consente di affrontare le attività comuni in via di sviluppo, la formazione e l'educazione dei bambini, collaborare volontariamente e consapevolmente.

A livello di Ministero della pubblica istruzione della Repubblica di Belarus preparato Lettera sulla metodica dell'istruzione «Organizzazione efficace cooperazione tra le istituzioni di istruzione secondaria generale con la famiglia» [2], che definisce il vettore di sviluppo interazione tra le istituzioni di istruzione e della famiglia. Secondo il documento, di garanzia e di stimolo per lo sviluppo istituto di istruzione secondaria generale è presente una pratica di comunicazione aperto con i genitori. La lettera sulla metodica dell'istruzione si riflettono le principali fasi di interazione tra i genitori e le istituzioni di istruzione. Offriamo loro di considerare nello spezzare l'interazione personale docente delle istituzioni di educazione inclusiva con i genitori normalmente in via di sviluppo i bambini e i genitori di bambini con caratteristiche per lo sviluppo psicofisico.

La prima fase di incontri prevede la definizione di obiettivi comuni, di valori e di bisogni. Il contenuto di questa fase consiste nella conoscenza di un insegnante di educazione inclusiva e i genitori, colloqui individuali con i genitori, la definizione delle esigenze dei genitori. Modalità di implementazione forse questionario «delle esigenze dei genitori», il colloquio con i genitori, l'osservazione. Nel questionario «delle esigenze dei genitori» necessità di assistenza definiti non sono un esperto, ma i genitori di norma in via di sviluppo i bambini e i genitori di bambini con caratteristiche per lo sviluppo psicofisico. Durante le conversazioni è possibile

identificare le risorse della famiglia, aspetti problematici nel rapporto tra i genitori e con gli specialisti, ma anche un problema di normale sviluppo dei bambini e ragazzi con caratteristiche per lo sviluppo psicofisico in classe inclusiva. Vi è poi lo scopo di integrare informazioni ottenute in altri modi. L'analisi delle informazioni consente a un'insegnante di identificare gli obiettivi e direzioni nella interazione con i genitori, i bambini inclusiva di classe.

Insegnante di educazione inclusiva, in primo luogo considera le priorità dei genitori, le loro esigenze, che consente di distribuire lo sforzo delle parti per raggiungere l'effetto desiderato nel lavoro di squadra. Di conseguenza questa fase è la base per determinare la disponibilità dei genitori per l'interazione, la loro potenziale attività.

La seconda fase di attività di collaborazione comporta la redazione di un programma di lavoro dell'insegnante di educazione inclusiva con i genitori. Il contenuto di questa fase comprende la familiarizzazione con le attività di istituto che effettua l'integrazione scolastica, la discussione desideri e le aspettative dei genitori, il coinvolgimento dei genitori alla discussione e stesura di un programma di collaborazione, l'organizzazione di attività congiunte. Modalità di implementazione forse, la spiegazione di attività didattica di informazione, consulenza, conversazione, discussione di gruppo, di gruppo, individuali tipi di lavoro.

La terza fase di interazione è caratterizzata dalla creazione di partenariati insegnante di educazione inclusiva e genitori nel corso di attuazione del programma di lavoro. Il contenuto del lavoro in questa fase comprende le attività congiunte, la decisione di insegnamento di attività di sviluppo, formazione e educazione inclusiva di classe, preparazione di presentazioni, lezioni aperte, feste, decorazione poster, album di famiglia. Modalità di attuazione possono essere di affari del gioco, seminari-workshop, dibattiti, mini-conferenze, ecc.

L'attuazione di quanto sopra fasi può essere difficile a causa del lavoro dei genitori, che è il problema principale di interazione insegnante con i genitori. Secondo una recente ricerca (M.F. Matjuh, L.E. Tomilova, etc.) la frequenza media dei genitori alle riunioni, lezioni, conferenze media è del 30%. Non mettendo in

discussione la necessità di forme tradizionali di lavoro con i genitori, in pratica ben consolidata e innovativa:

- video-workshop (ad esempio, la visualizzazione di video (con pause), dove l'educatore risponde alle domande dei genitori, ecc.);

- virtuale consultivo ufficio (e-mail, consulenza on-line, forum, chat, ecc.).

Tali forme di lavoro consentono di: *a)* organizzare indirizzo, mirato lavoro di un educatore con i genitori in modo interattivo; *b)* garantire la fornitura di personalità orientata informazioni ai genitori; *c)* creare le condizioni per informazioni su richiesta dei genitori. Inoltre, l'ambiente ipermetico di internet durante l'interazione con i genitori, ha una serie di vantaggi:

- ridurre al minimo i tempi di accesso alle informazioni dei soggetti di comunicazione;

- possibilità di utilizzare l'intera gamma di fornire informazioni;

- combinazione ottimale di lavoro individuale con il gruppo;

- aumento del volume delle informazioni;

- software dialogo soggetti di comunicazione (posta elettronica, forum, chat);

- creazione di fogli di giornali, riviste.

Determinante nello stabilire interazioni con i genitori fa parte di un insegnante di educazione inclusiva. Caratteristica attività di insegnamento è che uno dei mezzi e delle condizioni di suo è l'identità stessa di un educatore, che agisce attivo co-autore il contenuto che si comunica ai genitori. Consideriamo alcuni di qualità, necessarie, a nostro avviso, per una efficace interazione insegnante con i genitori e i figli, inclusiva di classe.

Atteggiamento verso le persone. Insegnante di educazione inclusiva si sforzano di vedere in primo luogo punti di forza e non di debolezza di genitori e figli inclusiva di classe. La loro dignità, e non difetti, interna e non esterna la motivazione, le risorse, e non un problema.

Obiettivo lavoro. Successo educatore onesto con i genitori, si sforzano di capire il loro stato emotivo, si concentra sul processo di fornire la necessaria assistenza.

Conoscenza. Insegnante di educazione inclusiva, in esecuzione con i suoi genitori come un normale sviluppo dei bambini, e con le caratteristiche per lo sviluppo psicofisico, è necessario avere un'idea di questioni connesse con problemi di sviluppo mentale e fisico dei bambini in classe, su come violazioni nel loro sviluppo influenzano lo sviluppo, la formazione, l'esecuzione di famiglia, scuola gruppo, ecc. Per lavorare in modo efficace è importante anche un interesse personale per educatore a ottenere particolari conoscenze professionali per la sua interrogazione.

Approcci al lavoro. Insegnante di educazione inclusiva ha la volontà di interazione con i genitori e realizza in modo coerente.

La percezione di sé. Insegnante di educazione inclusiva sicuro adeguatezza dell'attività professionale, si sente prezioso, opportuno e degno di fiducia dei genitori di uno specialista.

La capacità di riflessione. Individuale di riflessione insegnante di educazione inclusiva consente di riconoscere e analizzare le proprie motivazioni, modi e situazioni di interazione con i genitori.

In questo modo, l'impegno costruttivo promuove, da parte di un insegnante di educazione inclusiva acquisizione di competenze di installare produttive le relazioni interpersonali, l'espansione e l'accumulo di esperienza positiva con i genitori, che prevede l'inclusione dei genitori come un esame dei partecipanti nel processo educativo. Da parte dei genitori – alla revisione dei loro punti di vista, posizioni in materia di educazione inclusiva, di interazione con gli specialisti, gli altri genitori e bambini inclusiva di classe. Ben organizzato, produttivo, l'interazione di un educatore con i genitori può essere considerato come uno dei fattori per l'attuazione efficace di educazione inclusiva.

Riferimenti bibliografici

«Il concetto di sviluppo integrazione scolastica di persone con caratteristiche per lo sviluppo psicofisico nella Repubblica di Bielorussia» [risorsa elettronica] - Modalità di accesso: URL: <http://asabliva.by/ru/main.aspx?guid=5801>.

Lettera-istruzione metodologica «Organizzazione efficace cooperazione tra le istituzioni di istruzione secondaria generale con la famiglia» [risorsa elettronica] - Modalità di accesso: URL: <http://asabliva.by/ru/main.aspx?guid=5801>.

Abstract

The article is devoted to the problem of teacher training for inclusive education to interact with parents of normally developing children and children with special needs. It discusses the steps, forms of work with parents in terms of inclusive education, as well as necessary for the teacher personal qualities that ensure effective interaction with parents.

Key words: inclusive education, teacher of inclusive education, cooperation of parents.

L'articolo è dedicato al problema della formazione di un insegnante di educazione inclusiva per l'interazione con i genitori normalmente lo sviluppo dei bambini e ragazzi con caratteristiche per lo sviluppo psicofisico. Vengono illustrate le fasi, le forme di lavoro con i genitori in condizioni di educazione inclusiva, ma anche necessario per educatore qualità personali, garantendo l'impegno costruttivo con i genitori.

Parole chiave: integrazione scolastica, insegnante di educazione inclusiva, l'interazione, i genitori.

ELENCO DEGLI AUTORI

FRANCESCA ARAMU

Avvocato, Foro di Cagliari

FRANCISCO BARIFFI

Universidad Nacional de Mar del Plata, Argentina

GIAN PIETRO CARROGU

Servizi Inclusione ed Apprendimento, Università degli Studi di Cagliari

DANILO CARROZZINO

Dipartimento di Scienze Pedagogica della salute e del territorio, Università «G. D'Annunzio» Chieti-Pescara

STEFANO MICHELE DI MARCO

Già contrattista presso Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi Cagliari

EDUARDO PABLO JIMÉNEZ

Facultad de Derecho de la Universidad Nacional de Mar del Plata, Argentina

INA KARAKULKA

Università Pedagogica Statale dal nome «Maxim Tank», Minsk, Bielorussia

GRAZIELLA LUNARDI

Centro di Ateneo Disabilità e Inclusione, Università degli Studi di Padova

SANDRA MACIS

Avvocato, Foro di Cagliari

CARMELO MASALA

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi di Cagliari

CRISTINA MATOS LÓPEZ

Psicologa, Spagna

LAURA MURA

Servizi Inclusione ed Apprendimento, Università degli Studi di Cagliari

FABIO ONNIS

Presidente Cooperativa Etica

SILVIA ORRÙ

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Cagliari

INNA PETRASHEVICH

Università Pedagogica Statale dal nome «Maxim Tank», Minsk, Bielorussia

DONATELLA RITA PETRETTO

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi di Cagliari

RITA PILIA

Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Cagliari

PAOLA PIRAS

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi di Cagliari

ILENIA PISTIS

Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, Università degli Studi di Cagliari

SIMONA QUAGLIA

Laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche, Università degli Studi di Cagliari

GABRIELE SORBA

Laureato in Psicologia dello Sviluppo e dei Processi Sociolavorativi, Università degli Studi di Cagliari

CARLA TONIN

Centro di Ateneo Disabilità e Inclusione, Università degli Studi di Padova

SILVANO VINCI

Servizi Inclusione ed Apprendimento, Università degli Studi di Cagliari

CARLOS VIDAL PRADO

Departamento de Derecho Constitucional, Universidad Nacional de Educación (Madrid)

M^a FÁTIMA YÁÑEZ VIVERO

Departamento de Derecho Civil, Universidad Nacional de Educación a Distancia (Madrid)

CARLA ZUDDAS

Dipartimento di Matematica ed Informatica, Università degli Studi di Cagliari